



**Ordine della Professione di Ostetrica (OPO) interprovinciale di Belluno, Padova,
Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza**

Via Monte Nero 43/b - 30171 VENEZIA-Mestre

Tel.: +39.0415316722 – mail: segreteria@ostetricheinterve.it / pec: ostetrichevenezia@legalmail.it

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

2025-2027

SEZIONE I - PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
1. Parte generale.....	4
2. Approvazione piano ed entrata in vigore.....	5
3. Soggetti interni coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT	6
4. Gestione del rischio corruzione: azioni e misure generali.....	10
ANALISI DEL CONTESTO	10
4.1 analisi del contesto esterno	11
4.2 Analisi del contesto interno.....	15
5. Struttura economica e patrimoniale e attività amministrativa.....	16
6. Individuazione delle aree a rischio	17
6.1 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo.....	18
A) Area dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale e degli incarichi di consulenza e collaborazione:	18
B) Affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo vantaggio pubblico.....	19
C) Adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.....	21
D) Adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.....	22
6.2 Descrizione di misure specifiche: astensione in caso di conflitto di interesse.....	24
7 Inconferibilità, incompatibilità e conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti.....	25
8. Whistleblower – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito	27
9. Tempi di attuazione delle misure di prevenzione del rischio	28
10. Formazione e comunicazione finalizzata alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	31
11. Il responsabile della prevenzione della corruzione.....	31
12. Elenco dei reati configurabili.....	32
Sezione II – Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità.....	32
1. Introduzione:.....	32
2. Procedimento di elaborazione e adozione del Piano	37
3. Obiettivi strategici in materia di Trasparenza.....	39
4. Processo di attuazione del programma	39
5. Misure di monitoraggio e vigilanza	39
6. L'accesso civico.....	40
CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO.....	41
SEZIONE III – NORMATIVA DI RIFERIMENTO	42
Aggiornamenti normativi rispetto il precedente PTPCT:	42
Delibera ANAC numero 777 del 24 novembre 2021	42
LEGENDA:.....	42

SEZIONE I - PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Parte generale

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (in seguito PTPCT) ed il Piano per la Trasparenza dell'Ordine della Professione di Ostetrica (OPO) interprovinciale di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza (in seguito OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI) sono integrati tra loro e costituiscono un unico documento¹.

Il PTPCT dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI è stato redatto in coerenza con le ultime disposizioni contenute nella delibera ANAC numero 777 del 24 novembre 2021² e negli Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022³ tenendo conto della peculiarità ordinamentale degli Ordini professionali e delle rispettive Federazioni nazionali, nonché della struttura dimensionale dell'Ordine, delle proprie specificità organizzative e della particolare mission istituzionale perseguita.

Il Consiglio Direttivo dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, Organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente -eletto nelle elezioni del 14-15 dicembre 2024 e in continuità con il mandato del Consiglio precedente- prosegue nell'adozione di iniziative e misure volte alla promozione dell'integrità e della trasparenza nonché alla prevenzione della corruzione. Le specifiche iniziative e misure volte a prevenire i reati di corruzione sono strutturate in questo documento quale guida fondamentale per i soggetti interni all'OPO Interprovinciale di BL-PD-RO-TV-VE-VI e quale attestazione d'integrità per i soggetti esterni che, direttamente o indirettamente, abbiano interesse a che l'OPO operi e agisca in un contesto sfavorevole alla corruzione.

Coerentemente con il sistema di *governance* dell'OPO, i destinatari diretti del PTPCT e, conseguentemente, dell'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito RPCT), sono il personale dipendente, le Componenti del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori dei conti, i consulenti e tutti coloro che in qualsiasi forma o a qualsiasi titolo abbiano rapporti contrattuali o d'incarico con l'OPO.

Al fine di procedere alla definizione di una proposta di PTPCT aggiornato da sottoporre all'adozione dell'Organo d'indirizzo politico-amministrativo dell'OPO, il RPCT ha condotto una pianificazione delle attività, un'analisi dei rischi di corruzione, una progettazione del sistema di trattamento del rischio ed infine la stesura del presente aggiornamento del Piano. Il Consiglio direttivo ha confermato l'atto del 13 gennaio 2025 di nomina della dott.ssa Chiara Molendi, consigliera priva di carica e deleghe gestionali, la quale ha accettato l'incarico conferitole in data 20/12/2024 e lo manterrà all'interno del Consiglio direttivo eletto per il quadriennio 2025-2028.

¹in ossequio a quanto disposto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (di seguito d.lgs. 97/2016). Il presente PTPCT tiene in considerazione la predetta novella legislativa, con cui il Governo ha modificato ed integrato, in ben 44 articoli, sia il D. Lgs. n. 33/2013 (capo I), sia la L. 190/2012 (capo II), nonché tiene conto del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recante il c.d. Codice dei Contratti Pubblici, come modificato dal c.d. "decreto correttivo" 19 aprile 2017, n. 56, nel rispetto delle linee interpretative ed applicative introdotte dalle Linee Guida ANAC n. 4 recanti "*procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici*" (delibera n. 1097 del 26.10.2016 e delibera n. 206 del 1.10.2017).

2 <https://www.anticorruzione.it/documents/91439/2366412/Delibera+n.+777+del+24+novembre+2021.pdf/4b4b9640-2691-04d0-c1fb-97af22070a86?t=1639472625410>

3 <https://www.anticorruzione.it/-/orientamenti-per-la-pianificazione-anticorruzione-e-trasparenza-2022-1> [Accedi al documento](#)

2. Approvazione piano ed entrata in vigore

Il PTPCT, che entrerà in vigore successivamente all'adozione da parte del Consiglio direttivo dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, è sottoposto alla consultazione online sul sito istituzionale dell'Ordine, www.ostetricheinterve.it previo annuncio e/o comunicazione da rivolgere ai principali stakeholder individuati in: ostetriche iscritte all'albo, i cittadini, Ministero della Salute (Dipartimento professioni sanitarie), Dipartimento della Funzione pubblica, ANAC, sindacati, associazioni di utenti. La relazione con gli stakeholders è facilitata dalla predisposizione di modulo per proposte e/o integrazioni al PTPCT e dalla predisposizione di un questionario di rilevazione delle esigenze degli stakeholders pubblicati nella sezione *Trasparenza*. I contributi raccolti saranno resi pubblici sul sito dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, al termine di scadenza della consultazione, non inferiore a 10 giorni.

Il presente PTPCT tiene conto delle modifiche normative introdotte con il citato D. Lgs. 97/2016 e con il PNA 2016⁴ ed ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012 ovvero tenendo conto delle eventuali ulteriori modifiche normative e/o regolamentari sia in materia di prevenzione della corruzione e sia in materia ordinistica ovvero inerenti alle finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione dell'OPO. L'aggiornamento terrà conto anche dell'emersione di nuovi fattori di rischio non rilevati in fase iniziale di predisposizione del Piano e della susseguente necessità di predisporre nuove misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Pertanto, come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà a sottoporre all'adozione del Consiglio direttivo dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI la modifica del PTPCT ogniqualvolta siano accertate significative violazioni e/o carenze che possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Il RPCT provvederà inoltre a sottoporre al Consiglio Direttivo dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, la modifica del PTPCT ogniqualvolta siano accertate significative violazioni e/o carenze che possano ridurre l'efficacia (art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012).

Allo scopo di verificare l'effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa Anticorruzione e Trasparenza, dopo opportuna divulgazione alla delibera ANAC che ha individuato specifiche categorie di dati cui gli OIV (Organismi Indipendenti di Valutazione), ex art. 44 del D. Lgs. 33/2013 o gli organismi con funzioni analoghe nelle amministrazioni che non abbiano un OIV, sono tenuti ad attestare la pubblicazione che deve essere resa nota nella sotto-sezione 'Controlli e rilievi sull'Amministrazione' della sezione "Amministrazione trasparente" di ciascun Sito istituzionale, precisano che l'attestazione e la compilazione della griglia di rilevazione deve essere effettuata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, specificandone le ragioni, che è, pertanto, tenuto alla compilazione del 'Documento di attestazione', della 'Griglia di rilevazione' e

⁴
<https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/determinazioni/2016/831/del.831.2016det.PNA.pdf>

della 'Scheda di sintesi sulla rilevazione degli OIV o con funzioni analoghe' (si veda circolare FNOPO 35/2018) ⁵

L' OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI la FNOPO, continua ad aderire al servizio centralizzato offerto dalla FNOPO che dal 1° gennaio 2022 affida i servizi ACTR e DPO (Data Protection Officer) della Federazione e degli Ordini che intendano aderire, servizio già esistente dal precedente anno, a tal fine, è stato attivato l'indirizzo e-mail dedicato act@fnopo.it, a disposizione degli OPO provinciali, interprovinciali e regionali, al quale far pervenire le richieste di consulenza/parere in tema di anticorruzione e trasparenza dell'amministrazione dell'ente. ⁶

3. Soggetti interni coinvolti nel processo di predisposizione e adozione del PTPCT

L'OPO ha aderito alla convenzione della FNOPO per la consulenza nella materia giuridica al solo fine di fornire alla nominata RPCT le conoscenze e gli aggiornamenti normativi in materia e senza possibilità di interferenza nella parte valutativa e di analisi del presente Piano. Tutto ciò premesso, la strategia della prevenzione della corruzione dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI è attuata in maniera sinergica con i soggetti istituzionali che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione a livello nazionale e con tutti i soggetti (dipendenti, organi d'indirizzo politico-amministrativo, collaboratori, consulenti, fornitori, società ecc), che a diverso titolo sono coinvolti nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, che pone come obiettivo l'attuazione di un'azione coerente di coordinamento e sostegno rispetto all'esplicazione di alcune importanti attività di tutti soggetti in essa operanti:

- a) l'attività informativa nei confronti della Responsabile, delle referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, l. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- b) la proposta di misure di prevenzione (art. 16 D. Lgs. n. 165 del 2001);
- c) la vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento e verifica delle ipotesi di violazione;
- d) l'adozione delle misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis D.lgs. n. 165 del 2001) e l'applicazione delle sanzioni.

Si riportano di seguito i soggetti che, allo stato attuale, concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI indicando quali sono i relativi compiti e funzioni:

1) Il **Consiglio Direttivo** (autorità di indirizzo politico composta da nove componenti consigliere, elette tra le iscritte all'albo delle ostetriche ogni 4 anni; all'interno dell'organo sono nominate 4 cariche: Presidente, Vicepresidente, Tesoriere e Segretario; (modifiche introdotte dall'art. 4 della Legge 31.1.2018, n. 3 di riordino delle Professioni sanitarie):

- a) designa la RPCT (art. 1, comma 8, della l. n. 190); adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti e li comunica all'ANAC;

⁵ http://www.fnopo.it/custom/fnopo/writable/news/Circolare%2062_2021.pdf

⁶ <https://www.fnopo.it/notizie/circolari-fnopo/circolare-n-2-2025>

b) adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti ex art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001). I suoi componenti osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;

c) segnala casi di personale conflitto di interessi;

d) segnala le situazioni di illecito;

e) adotta il PTPCT – anche al fine della destinazione di eventuale esercizio del potere sanzionatorio che ANAC potrà esercitare ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.l. 90/2014 – in seguito a “*consapevole e raccomandata partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT ed, eventualmente, con l'Assemblea degli iscritti*”

f) collabora nella individuazione di nuove fonti di rischio corruttivo o di malaffare nell'ambito della gestione amministrativa dell'Ente, nonché nella proposta di soluzioni o misure, organizzative o procedurali, volte prevenire la realizzazione di detti rischi; Da ultimo, quanto alla natura ed ai doveri istituzionali degli Organi di Indirizzo ed ai contenuti del PTPCT, sulla scorta del D. Lgs. 97/2016 nella lettura di indirizzo datane dal PNA 2016, occorre sottolineare che allo stato attuale gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono da considerarsi “contenuti necessari del PTPCT”, obiettivi da individuarsi nella logica di una “effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.”

2) Il **Collegio dei Revisori dei conti** (composto da 2 componenti effettivi e da 1 supplente elette, contestualmente al Consiglio direttivo, tra le iscritte all'albo delle ostetriche ogni 4 anni; all'interno dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, è nominata la carica di Presidente; ai sensi dell'art. 4 della Legge 31.1.2018, n. 3 a partire dal 2021, tale organo sarà composto da due professioniste iscritte all'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, professionale sanitario e da un dottore commercialista Revisore dei Conti che partecipa al processo di gestione del rischio, la dott.ssa Ranalli Roberta che rappresenterà La Presidenza del Collegio dei revisori dei conti;

a) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;

b) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);

c) osserva le misure contenute nel P.T.P.C.;

d) segnala casi di personale conflitto di interessi;

e) segnala le situazioni di illecito.

3) **La Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza:**

a) svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 l. n. 190 del 2012; art. 15 d.lgs. n. 39 del 2013);

b) elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della legge 190/2012);

c) cura la diffusione della conoscenza del Codice etico e di comportamento adottato dall'amministrazione ai sensi del D.P.R. n. 62 del 2013, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e i risultati del monitoraggio. Coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 d.lgs. n. 33 del 2013). I compiti attribuiti al responsabile non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità non solo in *vigilando* ma anche in *eligendo*.

d) predisporre – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno, art 1, co. 8, l. 190/2012) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.

e) verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art 1, co. 10, l. 190/2012)

f) redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC (art. 1, co. 14, l. 190/2012).

g) L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna alla RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto *“un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.”*

h) Si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico: *“Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”* (art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013). L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.

La figura della RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne ha rafforzato il ruolo, richiedendo espressamente che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Occorre evidenziare che il PNA già nel 2019 ha richiesto un maggiore coinvolgimento degli organi direttivi nell'attività anticorruzione, attraverso l'assunzione di un ruolo proattivo anche con la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al RPCT. Gli organi direttivi sono infatti tenuti a:

a) nominare la RPCT e assicurare che essa disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);

b) definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT;

c) adottare il PTPCT (art. 1, co. 7 e 8, l. 190/2012).

Gli organi di indirizzo ricevono, inoltre, la relazione annuale della RPCT che dà conto dell'attività svolta e sono, altresì, destinatari delle segnalazioni della RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza. L'art. 10, co. 3, del d.lgs. 33/2013, come novellato dall'art. 10 del d.lgs. 97/2016, stabilisce inoltre che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione e che esso deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali. L'individuazione degli obiettivi strategici è sempre rimessa alla valutazione dell'organo di indirizzo che deve elaborarli tenendo conto della peculiarità di ogni amministrazione e degli esiti dell'attività di monitoraggio del PTPCT.

Come sopra accennato, la necessità di rafforzare il ruolo e la struttura organizzativa a supporto della RPCT è tanto più evidente anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal d.lgs. 97/2016. In tale contesto il RPCT, oltre alla facoltà di chiedere agli uffici della relativa amministrazione informazioni sull'esito delle istanze, deve occuparsi, per espressa disposizione normativa (art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013, come novellato dal d.lgs. 97/2016), dei casi di riesame (sia che l'accesso riguardi dati a pubblicazione obbligatoria o meno).

Come già evidenziato, sul piano delle responsabilità, recependo l'indicazione del PNA il Consiglio Nazionale, ha approvato il Codice Deontologico. Modifiche e integrazioni necessarie a munire di strumenti sanzionatori i soggetti destinatari dell'obbligo di predisporre, adottare, attuare le misure anticorruzione, primo fra tutti il RPCT. A tal fine, le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 precisano che in caso di ripetute violazioni del PTPC sussiste la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se *“il RPCT non prova di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di aver vigilato sull'osservanza del Piano”*. Lo stesso Consiglio direttivo, pertanto, che in assenza di dirigenti, dirige gli Uffici nella persona del Presidente (ex art. 29 del DPR 5 aprile 1950, n. 221 recante norme di *“Approvazione del regolamento per la esecuzione del Dlcp 13 settembre 1946, n. 223, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”*) potrebbe rispondere della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove la RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. Resterebbe in ogni caso immutata, in capo alla RPCT, la responsabilità per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, co. 12, della l. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. La RPCT può andare esente dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPC con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

4) Tutti i dipendenti dell'amministrazione: partecipano al processo di gestione del rischio; osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012); segnalano le situazioni di illecito al responsabile dell'anticorruzione,

5) **I collaboratori, i consulenti e i soggetti che intrattengono un rapporto contrattuale** per lavori, beni e servizi e/o a qualsiasi altro titolo con l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI:

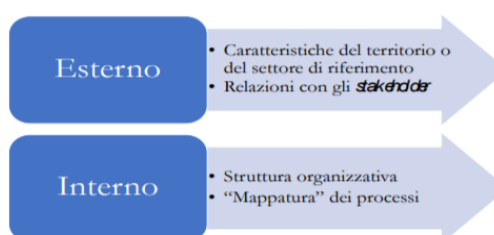
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano le situazioni di illecito (art. 8 Codice di comportamento);
- si adeguano e si impegnano ad osservare, laddove compatibile, le disposizioni al Codice etico e di comportamento dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI

4. Gestione del rischio corruzione: azioni e misure generali

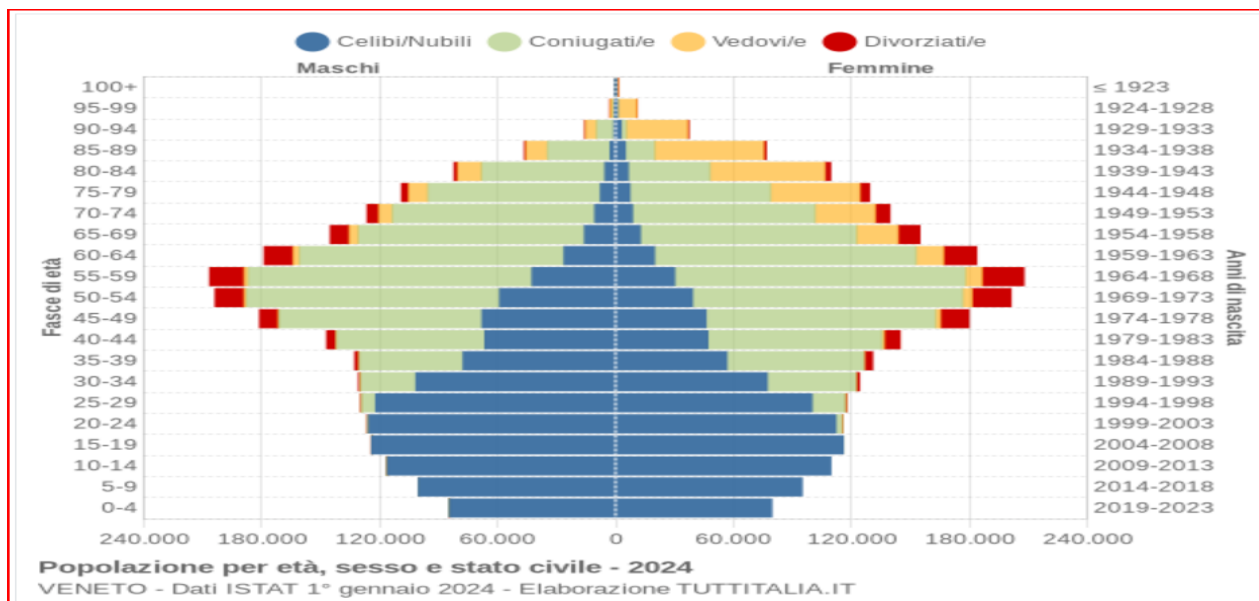
Le misure generali che l'OPO è tenuto a programmare nel PTPCT e nella sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza del PIAO sono illustrate nella Parte III del PNA 2019-2021 sono le seguenti:

1. Il codice di comportamento
2. Misure di disciplina del conflitto di interessi
3. Inconferibilità/incompatibilità di incarichi
4. La prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
5. Gli incarichi extraistituzionali
6. Divieti post-employment (pantouflage)
7. La formazione
8. La rotazione ordinaria e la rotazione straordinaria.
9. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

ANALISI DEL CONTESTO



4.1 Analisi del contesto esterno



L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di **evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente** nel quale l'amministrazione si trova ad operare **possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi** e, al tempo stesso, **condizionare la valutazione del rischio corruttivo** e il monitoraggio dell'idoneità delle **misure di prevenzione**.



Al 1° gennaio 2023, in Veneto le donne in età fertile (15-49 anni) ammontano a 938.376 (38,0% della popolazione femminile totale). Nel 2022, in Veneto, si sono registrati 31.296 parti per un totale di 31.755 nati (l'1,4% dei parti è gemellare), 3.050 aborti spontanei e 4.274 interruzioni volontarie di gravidanza (IVG).

L'anno 2022 conferma il trend decrescente delle nascite registrando il valore più basso di nascite degli ultimi cinquant'anni. Il quoziente di natalità per la Regione Veneto nel 2022 risulta 6,5‰⁷

Le sedi di Laurea in ostetricia presenti nella Regione Veneto sono istituite presso l'Università di Padova con sedi dei corsi di laurea a Padova, Treviso, Vicenza e presso l'Università Verona.

Sono stati attivati 60 posti per l'ateneo di Padova e 40 posti per l'ateneo di Verona⁸ per l'anno accademico 2024-2025.

Con la Legge Regionale 25 ottobre 2016 è stato istituito l'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS ed è stato ridefinito l'assetto organizzativo delle Aziende ULSS, che si configurano a livello provinciale, corrispondente

⁷ <https://relazione sanitaria.azero.veneto.it/dettaglio-categorie/64940c6986603e1f50dd86e1>

⁸ <https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=538356>

alla stessa estensione territoriale ricoperta dall'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, a eccezione della ULSS 9 scaligera che fa, invece, capo all'OPO di Verona.

LEGGE REGIONALE N. 19/2016:

9 ULSS



1 DOLOMITI	206.856 ab
2 MARCA TREVIGIANA	885.447 ab
3 SERENISSIMA	626.847 ab
4 VENETO ORIENTALE	228.849 ab
5 POLESANA	240.540 ab
6 EUGANEA	936.887 ab
7 PEDEMONTANA	367.982 ab
8 BERICA	499.332 ab
9 SCALIGERA	922.383 ab

La Regione Veneto è stata in molti casi riferimento per i modelli di assistenza ostetrica con la differenziazione per rischio clinico, un basso tasso di taglio cesareo, l'implementazione di procedure ostetriche e progetti dedicati (Dgr n.568/2015). Di fronte al grave problema della denatalità, emerso negli ultimi anni e denunciato più volte dall'ISTAT il Veneto continua a mantenere "sale parto" diffuse sul territorio, esattamente 36 per 36.399 nascite nel 2016, di cui solo 14 assistono più di 1000 parti/anno, mentre nella maggior parte delle restanti 21 il numero dei parti va dai 126 ai 900 circa all'anno. La pianificazione della rete perinatale nella Regione Veneto non ha tenuto conto degli standard previsti a garanzia della qualità e sicurezza dell'assistenza al parto, tant'è che i requisiti previsti nella la Delibera n.2238/2016, sono difforni dall'Accordo Stato Regioni del 16/12/2010⁹

L'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI in quanto ordine provinciale di una professione sanitaria (l'ostetrica), si colloca inevitabilmente nel contesto della Sanità, essendo promotore nelle sedi adeguate dei modelli organizzativi per la tutela della salute materna e neonatale, come l'implementazione della BRO; ed eredita dal mondo sanitario la criticità connessa ai contratti pubblici della sanità, laddove si determina un'anomala o rischiosa "prossimità" d'interessi fra soggetti che promuovono l'acquisto di prodotti della salute, nel caso di specie dell'area "materno-infantile" e soggetti (nel caso specifico le ostetriche) che impiegano e utilizzano tali prodotti e che potrebbero trasferire tali prodotti alle destinatarie della loro attività professionale o comunque farne propaganda.

⁹ <https://fnopo.it/news/la-regione-veneto-mantiene-la-rete-dei-punti-nascita-agli-a.htm>

L'aggiornamento del PNA dell'ANAC (Det. Anac 12 del 28/10/2015) ed il PNA 2016, non modificato nei successivi aggiornamenti 2017 e 2018-hanno identificato il settore dei prodotti farmaceutici, dei dispositivi, delle tecnologie nonché dell'attività di ricerca, formazione, di sperimentazione clinica e le correlate sponsorizzazioni come ambiti particolarmente esposti al rischio di fenomeni corruttivi e di conflitto d'interessi e in tal senso appare indispensabile sia adottato il più ampio numero di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Pertanto, sussiste la attuale necessità che l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI implementi le seguenti misure:

1. L'adozione di un'apposita dichiarazione resa pubblica nella sezione trasparente del sito attraverso la quale siano conoscibili le relazioni e/o interessi che possono coinvolgere i professionisti dell'area sanitaria e amministrativa nell'espletamento di attività sia decisionali che esecutive dell'Ordine e che siano in relazione a prodotti farmaceutici o parafarmaceutici o comunque a prodotti e/o servizi commercializzabili nell'ambito di salute (ivi inclusi ad esempio i prodotti assicurativi, prodotti e/o attività formative delle professioni sanitarie) ove opera la professionista ostetrica.
2. L'inserimento nel Codice etico e comportamento una norma specifica sulla regolamentazione dei rapporti con gli sponsor e con le aziende produttrici di prodotti che interessano l'ambito di salute in cui opera la professionista ostetrica prevedendo che trovi applicazioni per tutti i dipendenti, per gli organi d'indirizzo politico amministrativo, per i collaboratori e consulenti che a qualsiasi titolo operino presso l'Ente
3. L'adozione di una aspecifica procedura per documentare avvicendamento/rotazione nei rapporti tra l'Ordine ed Enti o ONG per progetti di ricerca e/o di esperienze internazionali prevedendo anche la definizione di specifiche modalità di deroga.

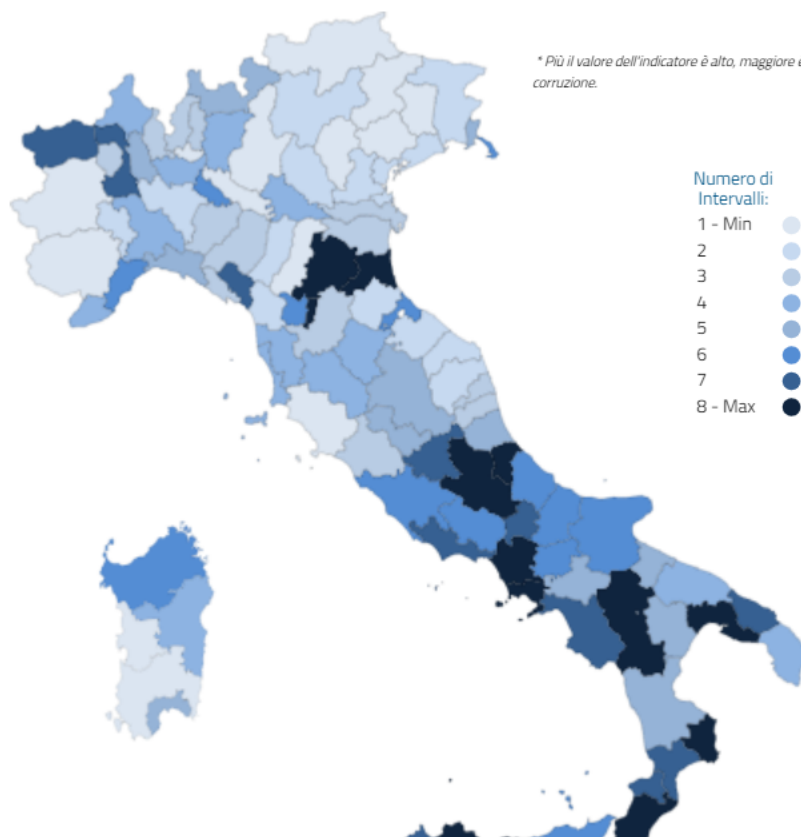
Filtra la cartina per l'indicatore:

Composito criminalità



* La cartina mostra i valori di "Composito criminalità" per ogni Provincia nel 2017.

* Più il valore dell'indicatore è alto, maggiore è il rischio di corruzione.

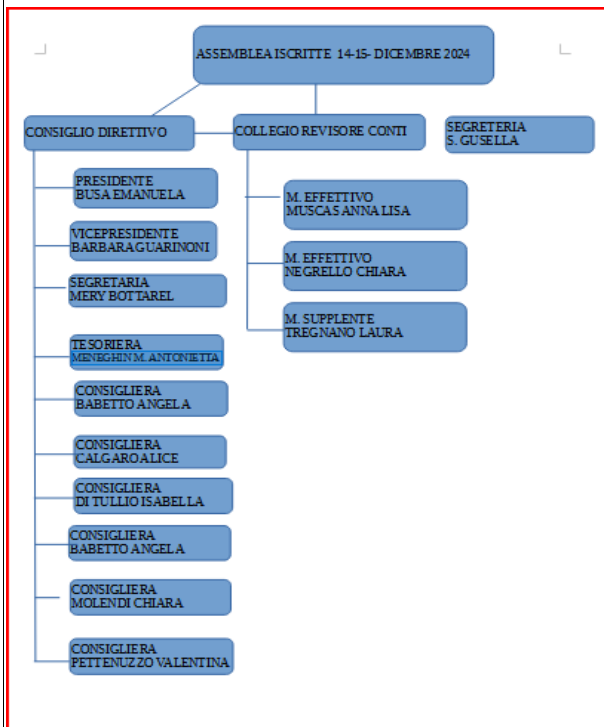


Per quanto riguarda i reati contro la Pubblica Amministrazione la nostra regione ha un rischio composito per reati contro la P.A. che includono la corruzione, la concussione e il peculato, reati contro l'ordine pubblico e reati ambientali, reati contro il patrimonio e l'economia pubblica che va da 1 per le provincie di BL-VI-TV a 2 per le provincie di PD-RO-VI¹⁰ e, come evidenziato, nella cartina sono tra i più bassi della nazione.

Gli stakeholders sono rappresentati dalle ostetriche iscritte all'albo, i cittadini, Ministero della salute (Dipartimento professioni sanitarie), Dipartimento della Funzione pubblica, ANAC, sindacati, associazioni di utenti. La relazione con gli stakeholders è facilitata dalla predisposizione di modulo per proposte e/o integrazioni al PTPCT e dalla predisposizione di questionario di rilevazione delle esigenze degli stakeholders pubblicati nella sezione *Trasparenza*.

¹⁰ <https://anacc1.board.com/#!/screen/?capsulePath=Cruscotti%5CIndicatori%20di%20contesto.bcps&screenId=a8f4d70d-6344-4829-8a7f-f403c4336ef4&showMenu=false>

4.2 Analisi del contesto interno



Disegno 1: ORGANIGRAMMA OPO BL-PD-TV-RO-VE-VI

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. L'analisi del contesto interno all'ente e lo studio preliminare dei processi amministrativi e dell'attività amministrativa dell'ente, consente di soddisfare la metodologia di analisi e valutazione dei rischi suggerita dal PNA 2016 (dall'aggiornamento 2017 e 2018) e consente la corretta progettazione delle misure di prevenzione contestualizzate e personalizzate rispetto all'ente stesso.

L'ANAC ha ribadito che le misure di prevenzione della corruzione devono essere *“progettate, sostenibili e verificabili”* e che siano individuabili i *“soggetti attuatori, le modalità di attuazione del monitoraggio e i relativi termini”*. Pertanto, alla luce della normativa in vigore, l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, dovrà provvedere all'aggiornamento del proprio regolamento interno, secondo il consueto iter di approvazione.

Il regolamento, sulla base delle leggi istitutive, disciplina la formazione del bilancio di previsione e del rendiconto generale, la gestione finanziaria, economica e patrimoniale, le scritture contabili ed il controllo del Collegio dei revisori e l'attività contrattuale.

Per il dettaglio del contesto normativo e regolamentare in cui opera l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, e delle susseguenti aree di competenza istituzionale ed amministrativa si rimanda alla lettura delle norme

elencate a pag. 37. Da questo articolato quadro normativo si evince la necessità di armonizzare le norme istitutive e regolamentari precipuamente ordinistiche con le norme che discendono dalla natura e qualifica di ente pubblico non economico.

5. Struttura economica e patrimoniale e attività amministrativa.

L'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI, Ente pubblico non economico, ha un'unica sede a Venezia Mestre, Via Monte Nero, 43/B, non possiede immobili e ha un contratto di locazione per la sede del suo Ufficio.

Il bilancio dell'Ente, preventivo e consuntivo, è formulato in adeguamento alla normativa della contabilità pubblica, adattata a livello regolamentare alle peculiarità dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI e alle dimensioni dell'ente, ai sensi della L.208/1999.

Il bilancio è alimentato annualmente dalla contribuzione obbligatoria da parte delle iscritte. L'importo dovuto da ciascuna iscritta è, attualmente, pari ad €110 (quota modificata dal 2024). Il numero delle iscritte al 31/12/2024 è 1180.

Per i dettagli economici si rinvia ai documenti ufficiali pubblicati sul sito istituzionale www.ostetricheinterve.it¹¹ nell'apposita Sezione "Bilanci" dell'Amministrazione Trasparente dell'Ente.

La strategia della prevenzione della corruzione coinvolge tutti i soggetti istituzionali o meno che a diverso titolo sono interessati nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI, svolta in principale misura dal Consiglio direttivo e dal Consiglio dei revisori dei Conti, si divide in attività amministrativa e attività contabile così di seguito delineate:

- A) **L'area amministrativa/istituzionale** supporta tutte le attività istituzionali e i processi decisionali attraverso attività di coordinamento e attuazione degli adempimenti laddove sia stata adotta apposita delibera del Consiglio direttivo; tutti i processi di comunicazione istituzionale sia all'interno che all'esterno dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI, sia in entrata che in uscita, dal protocollo all'archiviazione documentale.

Di seguito sono riportate le principali attività sostenute, da non ritenersi comunque esaustive, tenuto conto della necessaria trasversalità di alcuni affari, resa inevitabile anche dalle ridotte dimensioni dell'ente:

I **principali processi amministrativi** sono connessi alle attività politico-istituzionali, delineate dalle leggi istitutive, e riguardano:

1. le procedure elettorali del Consiglio direttivo (di seguito CD), del Consiglio dei revisori dei Conti e le nomine delle cariche istituzionali; l'approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo da parte del CD e dell'Assemblea delle iscritte;
2. vigilanza, sul piano locale, alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione;
3. coordinamento e promozione dell'attività dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI nel territorio;
4. progetti volti a promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale delle iscritte;

¹¹ <https://www.ostetricheinterve.it/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo>

5. designazione dei rappresentanti del CD presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale;
6. concorso alle autorità centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare l'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI;
7. direttive di massima per la soluzione delle controversie e/o problematiche emergenti nel contesto lavorativo in cui opera l'ostetrica;
8. esercizio del potere disciplinare nei confronti dei componenti del CD e dell'Assemblea.

B) L'attività dell'area contabile dell'ente sono supportate da un consulente fiscale - amministrativo. Le principali attività sostenute riguardano:

- gli organi istituzionali dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI: spese per le adunanze del CD, dei revisori dei conti e dell'Assemblea, ivi inclusi i compensi e rimborsi per i componenti del CD e del Consiglio dei revisori dei conti;
- le prestazioni istituzionali (organi di stampa e comunicazione istituzionale, commissioni istituzionali, aggiornamento professionale e organizzazione eventi, promozione della figura professionale dell'ostetrica);
- gli oneri per il personale in servizio (relativi stipendi fissi, trattamenti accessori, formazione e benefici assistenziali per l'impiegata in contratto di lavoro somministrato con agenzia Umana);
- uscite per funzionamento uffici (relative alle utenze, al materiale di cancelleria, alla pulizia degli uffici, alla manutenzione delle apparecchiature, alle assicurazioni e per altre attività amministrative ecc);
- uscite per l'acquisto di beni e prestazioni di servizi (relative alle consulenze amministrative e fiscali, legali e informatiche e alle acquisizioni di software);
- uscite per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e di immobilizzazione tecniche.

6. Individuazione delle aree a rischio

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree di maggior rischio collusorio, la specificità dell'ente "OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI" da un lato può farci pensare che la ridotta dimensione dell'ente e la peculiarità dei suoi processi decisionali possano ridurre i rischi e gli eventi di corruzione, ma nello stesso tempo proprio la dimensione dell'ente non sempre rende attuabile la complessità di quei procedimenti amministrativi necessari per la tutela dei principi trasparenza, imparzialità, semplificazione, rotazione, economicità ed efficienza necessari al buon andamento richiesto.

Per questo motivo sono state individuate delle AREE DI RISCHIO intese proprio come aree caratterizzate dall'incertezza sul corretto e idoneo perseguimento dell'interesse pubblico. Le aree di rischio individuate dall'art. 1 c. 16 della L. 190/2012 e che possono definirsi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche sono le seguenti:

1. Area dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale e degli incarichi di consulenza e collaborazione;

2. Area dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 50/2016 (cod. contratti pubblici)
3. Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. Area dei processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

6.1 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

A) Area dei processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale e degli incarichi di consulenza e collaborazione:

Reclutamento e progressioni economiche – valutazione del rischio

1. Il rischio inerente al reclutamento di personale a tempo determinato ed indeterminato o dell'attribuzione delle progressioni economiche è da considerarsi medio, tenuto conto della ridottissima dotazione organica.

Misure obbligatorie di prevenzione del rischio:

1. adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013;
2. rispetto delle misure indicate nel d. lgs 165/2001 e nel DPR 9 maggio 1994, n. 487, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle selezioni pubbliche;
3. pubblicazione sul sito istituzionale www.ostetricheinterve.it e ogni altra diffusione richiesta dalle leggi vigenti e in particolare dal d. lgs 33/2013, per un periodo non inferiore a trenta giorni, di un bando in cui sono indicati i posti che s'intendono ricoprire o le progressioni economiche o di carriera che s'intendono promuovere, con l'indicazione preventiva dei requisiti e delle competenze professionali richieste che non siano in alcun modo "personalizzati" e dovranno possedere meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti;
4. distinzione tra responsabile del procedimento e organo firmatario dell'atto, laddove possibile;
5. rotazione del responsabile del procedimento;
6. rispetto del codice di comportamento e delle azioni in materia di trasparenza;
7. obbligo di motivazione adeguata e puntuale;
8. rotazione dei componenti della Commissione di valutazione;
9. inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

2. Conferimento d'incarichi di collaborazione – valutazione del rischio

Il rischio maggiore è connesso all'assenza di un Regolamento volto a disciplinare i criteri e le procedure per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma, al fine di definire una organica disciplina in materia di incarichi a soggetti esterni, di garantire l'accertamento della sussistenza dei requisiti di legittimità per il loro conferimento, nonché di consentire la semplificazione, la trasparenza, la razionalizzazione ed il contenimento delle relative spese. È necessario disciplinare le procedure comparative per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, nonché il relativo regime di pubblicità, al fine di garantire l'accertamento della sussistenza dei requisiti di legittimità per il loro conferimento (come definiti dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 16).

Misure obbligatorie di prevenzione del rischio

- adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013;
- rispetto delle misure indicate nel d. lgs 165/2001 art. 7 comma 6, con particolare riguardo ai presupposti di legittimità, alle procedure comparative, al divieto di rinnovo, alla temporaneità e alta qualificazione della prestazione;
- pubblicazione sul sito istituzionale www.ostetricheinterve.it e ogni altra pubblicazione e diffusione richiesta dalle leggi vigenti e in particolare dal d. lgs 33/2013, per un periodo non inferiore a trenta giorni, di un bando di selezione o procedura comparativa, in cui è indicato l'incarico che si vuole conferire, con l'indicazione preventiva dei requisiti e delle competenze professionali richieste e che non siano in alcun modo "personalizzati" e dovranno possedere meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti;
- distinzione tra responsabile del procedimento e organo firmatario dell'atto, laddove possibile;
- rispetto del codice di comportamento e accettazione espressa della clausola che "il contratto/incarico in essere con l'OPO BL-TV-PD-RO-VE-VI, si intende automaticamente risolto, ai sensi dell'art. 15 1456 cod. civ., in caso di mancato rispetto degli obblighi del Codice Generale di cui al D.P.R. n. 62 del 04.06.2013;
- obbligo di motivazione adeguata e puntuale con riguardo alle ragioni di pubblico interesse e all'assenza di professionalità interne per il conferimento degli incarichi, da esplicitare nell'atto che da avvio alla procedura;
- rispetto delle azioni in materia di trasparenza;
- rotazione dei componenti della Commissione;
- rotazione del responsabile del procedimento;
- impossibilità a conferire l'incarico senza la debita sottoscrizione e acquisizione della dichiarazione in cui si attesti tra l'altro:
 - a) l'assenza di conflitti d'interesse, incompatibilità, inconfiribilità, ai sensi della L. n. 190/2012, della d. Lgs. n. 33/2013, del D. Lgs. n. 39/2013, e del d. lgs. n. 165/2001 s.m. e i.;
 - b) lo svolgimento o la titolarità di altri incarichi o attività ai sensi dell'art. 15 c.1 lett. c del d. lgs 33/2013; e si alleggi il curriculum vitae, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza ai sensi dell'art. 53 del d. lgs 165/2001 e la copia di documento di riconoscimento in corso di validità.

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo vantaggio pubblico

Valutazione del rischio

Le procedure di affidamento rappresentano l'area maggiormente a rischio. Il rischio si mostra particolarmente elevato nella definizione dell'oggetto dell'affidamento, nell'individuazione della procedura da adottare, nella definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione, nella costruzione del capitolato tecnico/disciplinare di gara e/o della bozza contratto/disciplinare d'incarico, nelle varianti in corso di esecuzione del contratto e nei rimedi adottati per la risoluzione delle controversie.

Il rischio è da porsi in connessione con le peculiarità amministrative e gestionali dell'ente, con la difficoltà di programmare con tempestività le attività e i servizi necessari all'ente, con la ridotta dotazione organica, con l'assenza di un adeguato meccanismo di controllo interno, con il mancato ricorso a Consip o al MEPA (Mercato elettronico della pubblica amministrazione), con l'assenza di un Regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013 e con l'assenza di un ulteriore regolamento che definisca le procedure di acquisizione in economia.

Questo determina l'uso diffuso dell'affidamento diretto o dell'istituto della proroga laddove un'interruzione del contratto potrebbe comportare serie difficoltà nel funzionamento ordinario dell'ente (es. utenze, pulizie, assistenza fiscale, programmi di contabilità e protocollo, ecc).

Misure obbligatorie di prevenzione del rischio

1. Adozione e/o adeguamento del regolamento interno sulle procedure di acquisizione di beni o servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001, del d. lgs 39/20013 e del d. lgs 50/2016
2. Adozione del regolamento delle acquisizioni con affidamenti diretti o procedure negoziate e costituzione dell'Albo dei fornitori e dei consulenti quale strumento per assicurare il rispetto del principio della rotazione dei contraenti e di economicità, in particolare di un Regolamento volto a disciplinare la procedura negoziata per l'affidamento di contratto di servizi di importo pari o superiore a € 40.000,00.
3. Adeguamento del sistema dei controlli interni sulla legittimità degli atti;
4. Rispetto delle indicazioni previste nel d. lgs 50/2016, con particolare rigore riguardo alla composizione delle commissioni di gara e nell'elaborazione dei bandi di gara;
5. La delibera o determinazione a contrarre deve essere adeguatamente motivata e si deve dare atto che è stato rispettato il principio di rotazione, oppure spiegare le ragioni di eventuali deroghe (come previsto dalla Linee Guida ANAC n. 4/2016, aggiornate nel 2017);
6. Prevedere, ove possibile, il ricorso a Consip e al MEPA (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) o ad analoga centrale di acquisizione e/o costituzione di una centrale unica di committenza previo accordo consortile tra più enti pubblici del territorio;
7. Prevedere distinzione tra Responsabile del procedimento e organo firmatario dell'atto finale, laddove possibile;
8. Prevedere sistemi di controllo del rispetto delle previsioni del Codice etico e di comportamento dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI;

9. Prevedere l'adozione dei patti d'integrità e dei protocolli di legalità da far sottoscrivere e accettare da tutti i partecipanti alle gare, quale presupposto necessario e condizionante per la partecipazione alle gare e per la sottoscrizione dei contratti;
10. Prevedere l'inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro;
11. Prevedere che, anche nel caso di attività realizzate in partnership pubblico-privato, sulla base di specifiche convenzioni, occorre il rispetto delle procedure di evidenza pubblica con la previa individuazione di criteri oggettivi, garantendo manifestazioni di pubblico interesse e commissioni indipendenti;
12. pubblicazione sul sito web istituzionale della documentazione di gara e delle varianti in corso d'opera, approvate e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale, l'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI attiva una pianificazione delle attività con il supporto dei suoi consulenti

C) Adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Valutazione del rischio.

Il rischio maggiore riguarda l'individuazione della competenza oggettiva e soggettiva nell'espressione dei pareri, il rispetto dei tempi procedurali in risposta alle richieste di parere di competenza o nelle richieste d'intervento per la soluzione di controversie o nel concorso con le autorità centrali nello studio e attuazione di provvedimenti, la composizione delle commissioni elettorali e la tutela della segretezza del voto per le cariche istituzionali, la corretta individuazione e formulazione delle circolari quali atti dovuti e non, il meccanismo d'individuazione per il coinvolgimento di Ordini, ostetriche, docenti/relatori o altri soggetti nelle attività istituzionali dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI, (es. gruppi di studio, eventi formativi, ecc.), il metodo d'individuazione o di nomina di rappresentanti presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere interprovinciale o nazionale o internazionale; l'esercizio del potere disciplinare.

Misure obbligatorie di prevenzione del rischio

1. adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013;
2. Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI, definizione delle competenze e dei responsabili, distinguendo la responsabile del procedimento (istruttrice) e responsabile dell'atto finale, nel rispetto di quanto previsto dal d. lgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi d'inconferibilità e incompatibilità;
3. predisposizione di moduli per la presentazione di istanze da pubblicare sul sito istituzionale www.ostetricheinterve.it;
4. delibere di adozione dei pareri e degli interventi che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi

procedimentali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990.

5. verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;
6. conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione;
7. monitoraggio dei rapporti tra l'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI, e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
8. monitoraggio dei tempi procedimentali;
9. implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:
 - a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
 - b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
 - c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedimentali previsti dalla legge o dai regolamenti;
 - d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013.

Misure ulteriori di prevenzione del rischio

- Per ogni processo dovrà essere preventivamente elaborato un documento che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità, sottoposto a verifica collegiale di tutti i soggetti coinvolti (checklist), prima della delibera di adozione dell'atto finale;
- Qualsiasi processo o provvedimento di nomina o individuazione di soggetti (ostetriche, rappresentanti, ecc.) dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio.

D) Adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Valutazione del rischio.

In tale ambito il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dalla alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici, soprattutto laddove non siano adeguatamente predefiniti i criteri oggettivi.

In relazione ai compensi e rimborsi per gli impegni e le missioni degli organi istituzionali il rischio maggiore è correlato all'assenza di un'adeguata regolamentazione che definisca i criteri, tempi e modi per la partecipazione ad impegni diversi da quelli prettamente istituzionali o previsti dalla legge.

Misure obbligatorie di prevenzione del rischio

1. adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs 39/20013;
2. adozione di un regolamento che definisca le procedure per la concessione di contributi e/o sovvenzioni a soggetti pubblici/privati, ivi inclusi i bandi a premi;
3. mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI, definizione delle competenze e dei responsabili, distinguendo la responsabile del procedimento (istruttrice) e la responsabile dell'atto finale nel rispetto di quanto previsto dal d. lgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi d'inconferibilità ed incompatibilità;
4. delibere di adozione dei provvedimenti che riportino un'adeguata motivazione rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990;
5. verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;
6. Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del sostituto del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione;
7. Monitoraggio dei rapporti tra l'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI e i soggetti che con lo stesso stipulano accordi o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
8. monitoraggio dei tempi procedurali;
9. implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:
 - a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
 - b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
 - c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;
 - d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013.

Misure ulteriori di prevenzione del rischio

1. Per ogni processo dovrà essere preventivamente elaborato un documento che individui le regole procedurali da seguire, a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità, sottoposto a verifica Ordinale di tutti i soggetti coinvolti (checklist), prima della delibera di adozione dell'atto finale;

2. Qualsiasi processo o provvedimento di attribuzione di premi o vantaggi economici dovrà essere adeguatamente motivato e preceduto dalla definizione di criteri trasparenti, oggettivi e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione.

6.2 Descrizione di misure specifiche: astensione in caso di conflitto di interesse.

Allo stato attuale il RPCT non è un dipendente dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI ma consigliere privo di deleghe gestionali. L'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI si impegna, ove non pervenissero precise linee guida ANAC sul punto, a stabilire misure organizzative e decisionali che garantiscano al RPCT autonomia ed indipendenza valutativa sulla correttezza dei procedimenti e delle decisioni e su eventuali situazioni di conflitto di interesse o generici malaffare o malagestione del Consiglio Direttivo.

L'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."*

Pertanto, qualora se ne verificassero i presupposti, nel presente piano è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i dipendenti degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale ed è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti, in ossequio anche al Codice etico e di comportamento dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI .

Pertanto, è fatto obbligo a chiunque segnalare immediatamente al RPCT qualsiasi situazione idonea, anche solo potenzialmente, a determinare un conflitto di interesse e passibile di ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. In tal caso il responsabile dell'anticorruzione segnala all'interessato e all'organo competente a adottare la decisione l'opportunità o meno che il soggetto in conflitto d'interesse sia sollevato dall'incarico, motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente o collaboratore.

L'OPO BL-TV-PD-RO-VE-VI si impegna, sulla base delle indicazioni del PNA 2016, aggiornamento 2017, al rafforzamento del ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del Piano Triennale per la Prevenzione Corruzione (PTPC) all'Organo di Indirizzo Politico. Tale rafforzamento dovrà concretamente tradursi nella previsione ed attuazione di modifiche organizzative che assicurino al RPCT "funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività".

L'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI intende, in particolare, implementare il modello organizzativo già in vigore, secondo un regolamento interno che preveda:

1. esplicitazione e definizione dei poteri di accertamento, controllo ed intervento del RPCT;
2. rafforzamento di uno stabile supporto conoscitivo, informativo ed operativo in favore del RPCT, (attraverso la creazione di una struttura di supporto);

3. rafforzamento della garanzia di riservatezza, autonomia ed indipendenza del RPCT e supporto organizzativo nell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

7 Inconferibilità, incompatibilità e conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti

L'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI da piena attuazione a quanto disposto dal d.lgs. n. 39 del 2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, anche alla luce delle Linee Guida ANAC *“in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*.

Pertanto, ogni soggetto destinatario del presente Piano deve essere consapevole che:

1. lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
2. il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione, costituendo un humus favorevole ad illeciti scambi di favori;
3. in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto impone in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Le ipotesi di inconferibilità sono previste in particolare ai Capi III e IV del d. lgs 39/2013 e regolano gli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

1. incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato, regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
2. incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Si fa presente che la situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39/20013. Per "incompatibilità" si intende "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il responsabile della prevenzione deve effettuare una contestazione all'interessata e la causa deve essere rimossa entro 15

giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato.

Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors). L'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, come novellato dalla legge 190/2012, prevede una misura volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo (3 anni) successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

L'ambito della norma è riferito a quei dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione con riferimento allo svolgimento di attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. I "dipendenti" interessati sono coloro che per il ruolo e la posizione ricoperti nell'amministrazione hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, amministratori, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dall'art. 36, comma 2 lett. a) D.Lgs. 50/2016).

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli. I soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

In generale, la preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento, per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato (quindi anche in caso di condanna da parte del Tribunale).

Per garantire la massima attuazione delle disposizioni previste in materia di conflitto d'interessi, inconferibilità e incompatibilità l'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI, per ogni incarico acquisirà –per il tramite del RPCT la debita dichiarazione in cui si attesti tra l'altro:

1. l'assenza di conflitti d'interesse, incompatibilità, inconferibilità, ai sensi della L. n. 190/2012, della d. Lgs. n. 33/2013, del D. Lgs. n. 39/2013, e del d. lgs. n. 165/2001 s.m. e i.;
2. lo svolgimento o la titolarità di altri incarichi o attività ai sensi dell'art. 15 c.1 lett. c) d.lgs 33/2013; e si alleggi il curriculum vitae ed ogni attestazione o documentazione prevista dalle norme sopra richiamate, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza ai sensi dell'art. 53 del d. lgs 165/2001 (nel caso sia prevista) e la copia di documento di riconoscimento in corso di validità.

Per ogni dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445 del 2000) sarà effettuata apposita verifica al fine di dare corso all'incarico.

8. Whistleblower – Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

Il sistema normativo per la segnalazione di condotte illecite è incentrato sul c.d. whistleblower, inteso come dipendente pubblico che intende segnalare illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, in base a quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 così come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179. Ti ricordiamo che ai fini della disciplina del whistleblowing, per “dipendente pubblico” si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile.

La disposizione prevede quindi:

1. la tutela dell'anonimato;
2. il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
3. la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n. 165 del 2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante.

La Federazione Nazionale degli Ordini della professione Ostetrica (FNOPO), con la Circolare 55/2020 - Aggiornamento normativo: Regolamento Whistleblowing (Prot. 4208/class 1101), ha comunicato che dal 3 settembre u.s. è entrato in vigore il nuovo Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro (all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti” GU - Serie Generale n. 205 del 18.08.2020).

L'ANAC, con la modifica del Regolamento, ha implementato il suo potere sanzionatorio e ha cercato di rendere più celere le modalità di emersione di fatti illeciti commessi nelle amministrazioni pubbliche. Nel documento sono stati meglio individuati gli elementi essenziali delle comunicazioni delle misure ritorsive, regolamentando la facoltà dell'Ufficio che si occupa di istruire le segnalazioni per richiedere integrazioni documentali o informative laddove risulti necessario, acquisendo elementi ulteriori rispetto a quelli contenuti nelle comunicazioni ricevute.

Il nuovo Regolamento distingue al suo interno quattro tipologie di procedimento attivabili:

- 1) il procedimento relativo alla gestione delle segnalazioni di illeciti;
- 2) il procedimento sanzionatorio relativo alle comunicazioni;
- 3) il procedimento inerente all'inerzia del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

4) il procedimento per l'accertamento dell'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni.

Con il suddetto provvedimento l'ANAC vuole razionalizzare la gestione dei procedimenti attivati a seguito di segnalazioni, sia in termini di vigilanza sia di corretta delimitazione delle competenze degli uffici preposti, mantenendo sempre come priorità la tutela del segnalante, anche grazie alla piattaforma informativa disponibile sul sito istituzionale dell'Autorità, che utilizza strumenti di crittografia per garantire la riservatezza di chi presenta la segnalazione.

In questo contesto la figura del responsabile RPCT diventa fondamentale; pertanto, una sua omissione nell'attività di verifica viene ad essere sanzionata. In particolare, si pone l'attenzione al riformato art. 16 del Regolamento che dispone: *“Laddove venga acquisita la segnalazione di violazioni di cui al comma 6 terzo periodo dell'art. 54-bis (ossia il mancato svolgimento da parte del responsabile di attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute), il procedimento sanzionatorio è avviato nei confronti del responsabile che ha omesso l'attività di verifica e analisi della segnalazione ricevuta”*.

Viene dunque valutato nel suo complesso il comportamento tenuto dal RPCT in caso di segnalazione, vagliando anche l'ampiezza dell'intervallo temporale della sua inerzia in caso di mancato riscontro.

Il Regolamento consente, inoltre, l'attivazione di un procedimento sanzionatorio semplificato laddove venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni, ovvero, l'adozione di procedure non conformi al contenuto delle Linee Guida adottate in materia dall'ANAC, accertamento che può condurre all'irrogazione nei confronti del responsabile di una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro.

Al tal fine il RPCT ha redatto:

- la procedura per la segnalazione di illeciti e irregolarità (cd. whistleblowing) che viene adottata e pubblicata sul sito dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI. <https://www.ostetricheinterve.it/>
- format del verbale da adottare per la documentazione degli eventi.

Le segnalazioni dovranno essere inviate all'indirizzo trasparenza@arubapec.it

9. Tempi di attuazione delle misure di prevenzione del rischio

Tutte le misure di prevenzione del rischio sono di immediata e permanente attuazione laddove non richiedano l'adozione di un atto/documento o un loro adeguamento. Nella tabella sono indicate invece quelle misure che richiedono l'adozione di un atto/documento o la loro implementazione, con le relative scadenze.

Misura	SCADENZA	SOGGETTO COMPETENTE
Adozione e/o adeguamento del regolamento interno sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, adeguato ai principi del d. lgs 165/2001 e al d. lgs	DICEMBRE 2025	Consiglio direttivo

39/20013 e al d. lgs 163/2006		
Mappatura completa dei processi	DICEMBRE 2025	CD
Adozione e/o adeguamento di regolamento Interno (art. 35 D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221) del 15/12/1957 e s.m. e i.	Dicembre 2025	Consiglio direttivo
Controllo su conferimento l'incarico senza la debita sottoscrizione e acquisizione della dichiarazione in cui si attesti tra l'altro: a) l'assenza di conflitti d'interesse, incompatibilità, inconfiribilità, ai sensi della L. n. 190/2012, della d. Lgs. n. 33/2013, del D. Lgs. n. 39/2013, e del d. lgs. n. 165/2001 s.m. e i.; b) lo svolgimento o la titolarità di altri incarichi o attività ai sensi Adottato 42 dell'art. 15 c.1 lett. c) del d.lgs 33/2013; e si alleggi il curriculum vitae, l'autorizzazione rilasciata dall'Ente di appartenenza ai sensi dell'art. 53 del d. lgs 165/2001 e la copia di documento di riconoscimento in corso di validità	adottato	RPCT
Adozione del regolamento sulle acquisizioni di beni e servizi e consulenze con affidamenti diretti e procedure negoziate quale strumento per assicurare il rispetto del principio della rotazione dei contraenti.	Dicembre 2025	Consiglio Direttivo
Mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'OPO, definizione delle competenze e dei responsabili, distinguendo il responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto finale nel rispetto di quanto previsto dal d. lgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi d'inconfiribilità ed incompatibilità.	Dicembre 2025	Consiglio Direttivo
29		

Adozione del regolamento costituzione dell'Albo dei fornitori e dei consulenti quale strumento per assicurare il rispetto del principio della rotazione dei contraenti.	Dicembre 2025	Consiglio direttivo
Adozione di Regolamento che rafforzi il sistema di prevenzione e risoluzione dei "conflitti di interesse", anche potenziali, che possono realizzarsi quando una delle cariche elettive partecipa a tavoli tecnici organizzati da enti pubblici o da organizzazioni o associazioni private.	Dicembre 2025	Consiglio direttivo
Creazione nuovo account posta elettronica per ciascuna carica istituzionale e uno dedicato al RPCT e da questi accessibile a fini di informazioni e monitoraggio: anticorruzione@	Dicembre 2025	Consiglio direttivo
Regolamento per il riconoscimento di rimborsi spese, di gettoni di presenza, di indennità e compensi Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti	Adottato Marzo 2021	Collegio revisore dei conti
Regolamento per la partecipazione in qualità di componenti delle Commissioni di Laurea	Dicembre 2025	CD
Promuovere il rapporto con le associazioni e le categorie di utenti esterni (canali di ascolto), in modo da raccogliere suggerimenti, proposte sulla prevenzione della corruzione e segnalazioni di illecito, e veicolare le informazioni agli uffici competenti.	adottato	RPCT
Regolamento per la presentazione di istanze da pubblicare sul sito https://www.ostetricheinterve.it/	Dicembre 2021	CD
Revisione e aggiornamento	Dicembre 2025	CD

codice etico e di comportamento		
Carta dei servizi	Dicembre 2025	CD

10. Formazione e comunicazione finalizzata alla prevenzione della corruzione e della trasparenza

Il sistema della comunicazione e della formazione del personale e di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nel presente Piano è considerata attività centrale per l'efficacia del piano e per una fattiva attività di prevenzione della corruzione.

La Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO), in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di anticorruzione (L. 190/2012 e s.m. e i.), ha organizzato una sessione informativa / formativa da remoto (Circolare n. 10/2021) diretta specificamente ai Responsabili Anticorruzione e Trasparenza di ciascun Ordine della Professione di Ostetrica (OPO), Territoriale e ai Presidenti degli OPO (o suo delegato). L'organizzazione della sessione in oggetto, si è tenuta il giorno 11 marzo 2021 dalle ore 15.00 alle ore 18.00, su piattaforma Microsoft Teams.

In tale data sono stati trattati i seguenti macro-argomenti:

- ruolo, funzioni e attività del RACT (FNOPO/OPO Territoriali) (delibera, affidamento dell'incarico, passaggio di consegne tra Responsabili, principali incombenze);
- linee guida per la redazione del Piano anticorruzione con scadenza marzo 2021;
- indicazioni generali sulla compilazione della relazione del Responsabile Anticorruzione mediante analisi del file excel messo a disposizione sul sito ANAC;
- risposta a eventuali quesiti;

Alla formazione hanno partecipato la dott.ssa Di Tullio Isabella, in qualità di RPCT e la segretaria dell'OPO BL-PD-RO-TV-VE-VI sig.ra Sabrina Gusella.

Successivamente l'RPCT dopo aver analizzato il contesto e redatto il nuovo PTPCT, ha sottoposto nel Consiglio Direttivo del giorno 22 marzo il nuovo testo e ha trasmesso le informazioni necessarie circa i nuovi aggiornamenti al fine di trasmettere la cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza a tutti i componenti dell'OPO.

11. Il responsabile della prevenzione della corruzione

Il RPCT è la figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, l'OPO ha provveduto come dettagliatamente riportato nella parte relativa ai soggetti coinvolti nella predisposizione ed attuazione del Piano. Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013, come modificati dall'art. 41 del D.Lgs 97/2016 e per lo svolgimento dei compiti assegnati, avrà completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti alla sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione raccoglierà ogni eventuale informazione da tutti i dipendenti del l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI e da altri soggetti qualora lo ritenga necessario. Si prescindere dalla periodicità bimestrale laddove il Responsabile della corruzione debba essere messo a conoscenza e tempestivamente di fatti corruttivi tentati o realizzati all'interno dell'amministrazione ovvero di contestazioni ricevute circa il mancato adempimento agli obblighi di trasparenza. A tal fine saranno predisposti strumenti di raccordo informatizzati che consentano la tracciabilità delle segnalazioni e degli esiti.

12. Elenco dei reati configurabili

Si richiama all'attenzione di tutti i soggetti coinvolti nel piano l'elencazione, seppure non esaustiva, dei principali reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento del l'OPO di BL-PD-TV-VE-VI a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

1. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. Concussione (art. 317 c.p.);
6. Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. Peculato (art. 314 c.p.);
8. Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).
11. Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.).

Sezione II – Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità

1. Introduzione:

Le novità legislative introdotte con il D.Lgs. 97/2016, gli indirizzi del PNA 2016, 2017, 2018, 2019 e le linee guida ANAC del 28.12.20. Gli obiettivi strategici dell'Ordine della Professione di Ostetrica (OPO) interprovinciale di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza, in materia di Trasparenza.

La Trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è, considerata la prima e principale misura di prevenzione della corruzione in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività

pubblica. In ossequio ad un preciso indirizzo dell'ANAC (PNA 2016, Linee Guida adottate con delibera n. 1310 del 28.12.2016) l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI ha posto come proprio obiettivo strategico quello di rafforzare tale misura nel presente piano PTPCT, in ottica di continuità con i Piani già adottati ed i loro aggiornamenti che hanno già visto introdurre, curare ed aggiornare, la pubblicazione di documenti, dati ed informazioni in apposita sezione del sito internet istituzionale denominata "*Amministrazione Trasparente*".

Il rafforzamento della misura della trasparenza impone all'Ente di valutare e provvedere alla pubblicazione di documenti, dati ed informazioni anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti.

All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza il d.lgs. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni, intervenendo con integrazioni ed abrogazioni su diversi obblighi di trasparenza.

In primo luogo, con effetti rilevanti per gli Ordini professionali, il D. lgs. 97/2016 ha ridefinito l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza introducendo l'art. 2-bis rubricato «*Ambito soggettivo di applicazione*», che sostituisce l'art. 11 del d.lgs. 33/2013. Inoltre, è stato introdotto il nuovo istituto dell'**accesso civico generalizzato** agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, disposta l'unificazione del **Programma Triennale per la Trasparenza e del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**, introdotto **nuove sanzioni pecuniarie** attribuendo all'ANAC la competenza ad irrogarle, sulla base di apposito Regolamento adottato dall'ANAC il 16/11/2016. Ai fini che direttamente riguardano questo Ente, dunque, risulta oggi normativamente chiarita (art. 2 bis), la diretta applicabilità agli Ordini professionali della disciplina contenuta nel d.lgs. 33/2013, in quanto compatibile. Sul punto l'ANAC ha adottato nel dicembre 2016 specifiche Linee Guida volte a fornire indicazioni per l'attuazione della normativa in questione, da considerare parte integrante PNA 2016, al fine di fornire chiarimenti in ordine al criterio della "*compatibilità*" e a fornire i necessari adattamenti degli obblighi di trasparenza in ragione delle peculiarità organizzative e dell'attività svolta dagli Ordini professionali. Nelle stesse Linee Guida, proprio al fine di definire la "*compatibilità*" fra la normativa vigente e l'ordinamento di alcuni enti, si sono definiti gli ambiti della programmazione della trasparenza e della tipologia o qualità dei dati da pubblicare, predisponendo una mappa completa e ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per la pubblica amministrazione. In adempimento alla seconda tipologia di modifiche introdotte al d.lgs. 33/2013 l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI adotta il presente Piano operando la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione dedicando apposita sezione relativa alla Trasparenza, e disponendo la tempestiva adozione e pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal co. 8 dell'art.1 della l. 190/2012, come modificato dall'art. 41co. 1 lett. g) del d.lgs. 97/2016, per quel che concerne i contenuti, l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI intende definire gli obiettivi strategici in materia di trasparenza, quale parte essenziale e ineludibile del proprio "Piano Anticorruzione".

Il nuovo art. 10 del d.lgs. 33/2013, nel prevedere l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, chiarisce che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come "*atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi*".

necessari per garantire, all'interno di ogni ente l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati" (Linee Guida ANAC 28.12.2016).

Per assolvere a tale obbligo, in questa Sezione della trasparenza saranno indicati i nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

In ragione delle dimensioni organizzative dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, in ottemperanza a quanto previsto dalle citate Linee Guida, tutte tali attività possono essere presumibilmente svolte da un unico soggetto, affiancato da un Comitato di Redazione (con funzione di raccolta e selezione dei dati da pubblicare) e da un web master (con funzione meramente tecniche di adeguamento del sito). Infatti, analizzata la struttura organizzativa dell'Ente, si verifica che chi "detiene" il dato è anche quello che può elaborarlo e trasmetterlo per la pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Web Staff è composto dai seguenti soggetti:

- Responsabile del procedimento di pubblicazione dei dati: dott.ssa Emanuela Busa;

- Comitato di Redazione:

- Guarinoni Barbara
- Bottarel Mery
- Meneghin Maria Antonietta
- Babetto Angela
- Calgaro Alice (Responsabile privacy)
- Di Tullio Isabella RTD
- Molendi Chiara RPCT
- Pettenuzzo Valentina
 - Web Editor: Sabrina Gusella e/o tecnico individuato dalla Società affidataria del servizio di consulenza ed assistenza informatica (Tecsis s.r.l.)
 - Web Master: Tecnico Ingegnere individuato dalla Società affidataria del servizio di consulenza ed assistenza informatica (Tecsis s.r.l.)

L'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, inoltre, intende definire la periodicità dell'aggiornamento dei dati pubblicati, i termini entro i quali prevedere all'effettiva pubblicazione di ciascun dato nonché le modalità stabilite per la vigilanza ed il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi.

A tal fine si dispone con il presente atto che:

- 1. con cadenza bimestrale il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dati verifichi l'assolvimento agli obblighi di pubblicazione, la completezza e chiarezza del dato pubblicato e riferisca al RPCT sulla necessità di aggiornare dati non più attuali, o pubblicare dati nuovi.**
- 2. A tal fine il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dati, o suo delegato, provvederà a redigere Relazione scritta indirizzandola al RPCT sullo stato della Sezione**

“Amministrazione Trasparente”, sull’assenza di dati di obbligatoria pubblicazione o sulla necessità di loro aggiornamento, e – acquisito il parere scritto del RPCT e del Comitato di Redazione – provvederà alla integrazione o all’aggiornamento dei dati pubblicati ordinando la pubblicazione ai preposti all’attività di supporto tecnico (Web Editor) che potranno avvalersi del necessario supporto tecnico (Web Master).

- 3. Il RPCT avrà obbligo di monitorare l’assolvimento dell’adempimento bimestrale predetto, prevedendo lui stesso – ove non abbia ricevuto la Relazione di aggiornamento – a sollecitare l’attività ed a curare, in ultima analisi, la pubblicazione integrata o aggiornata, sentito il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dei dati.**
- 4. Al fine del complessivo adempimento degli obblighi predetti il Comitato Centrale trasmetterà – così come già avviene allo stato dell’organizzazione vigente - senza ritardo agli Uffici amministrativi documenti adottati ove contengano provvedimenti amministrativi o atti a contenuto economico giuridico ed ogni altro dato o informazione inerente al loro contenuto ed i relativi effetti.**

Appare necessario ricordare che, sia la pubblicazione degli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, l. 190/2012), sia quella degli obiettivi di prevenzione della corruzione, che l’indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co.1, d.lgs. 33/2013) costituiscono contenuto necessario del PTPCT e la relativa assenza, può configurare la grave fattispecie della mancata adozione del Programma triennale della trasparenza per cui l’ANAC può irrogare le sanzioni pecuniarie ai sensi dell’art. 19, co. 5, del d.l. 90/2014. Per il perseguimento dell’obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell’anticorruzione rientra, inoltre, nel rispetto della modifica apportata all’art. 1, co. 7, della legge 190/2012 dall’art.41, co. 1, lett. f) del d.lgs. 97/2016 – senza soluzione di continuità con quanto previsto dal precedente PTPC, si è disposto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), il quale dovrà pertanto occuparsi di *“svolgere la regia complessiva della predisposizione del PTPCT, in costante coordinamento con le strutture dell’amministrazione”* (PNA 2016). Tale soluzione di unificazione ed accorpamento dei ruoli in un’unica persona è conforme con la struttura amministrativa essenziale e semplificata che, allo stato è adottata dall’Ente.

Per rispettare gli obblighi di legge, l’OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI pone come proprio obiettivo strategico il rispetto, la garanzia e la vigilanza sulla qualità delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali ai sensi dell’art. 6 del d.lgs. 33/2013. Pertanto, il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dati, di concerto con il RPCT, avrà cura con la medesima cadenza bimestrale sopra indicata, di valutare:

- 1. l’integrità,**
- 2. il costante aggiornamento,**
- 3. la completezza,**
- 4. la tempestività,**
- 5. la semplicità di consultazione,**
- 6. la comprensibilità,**

- 7. l'omogeneità,**
- 8. la facile accessibilità,**
- 9. la conformità ai documenti originali,**
- 10. l'indicazione della provenienza e riutilizzabilità.**

A tale fine, in linea di continuità con la struttura “a finestre” che l'attuale sito internet istituzionale dedica ai dati pubblicati nella sezione all'Amministrazione Trasparente, l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, con apposita delibera del Consiglio direttivo, da adottare entro mesi 2 dall'adozione del PTPCT, attribuirà incarico per l'adozione di modalità di presentazione, fruizione, pubblicazione del dato in forma chiara ed immediatamente comprensibile, ad esempio (come suggerito nelle LG ANAC 28.12.2016) esponendo in tabelle aggiornate i dati oggetto di pubblicazione, poiché l'esposizione sintetica dei dati, documenti e informazioni aumenta, infatti, il livello di comprensibilità e di semplicità di consultazione dei dati, assicurando agli utenti della sezione “Amministrazione trasparente” la possibilità di reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili. Per soddisfare analoghe esigenze di chiarezza, veridicità ed aggiornamento del dato l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI – per il tramite del RPCT – si fa obbligo di curare con “assiduità” ed “immediatezza” l'indicazione della data di aggiornamento del dato, documento ed informazione, distinguendo quella di “iniziale” pubblicazione da quella del successivo aggiornamento, ferma restando l'applicazione alla Sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale delle indicazioni già fornite nell'allegato 2 della delibera ANAC 50/2013 in ordine ai criteri di qualità della pubblicazione dei dati, con particolare riferimento ai requisiti di completezza, formato e dati di tipo aperto.

L'art. 8 del d.lgs. 33/2013 sulla decorrenza e sulla durata della pubblicazione è stato solo in parte modificato in relazione all'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato. La durata ordinaria della pubblicazione rimane fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione (co. 3) fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati. Un'importante modifica è quella apportata all'art. 8, co. 3, dal d.lgs. 97/2016: trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, gli atti, i dati e le informazioni non devono essere conservati nella sezione archivio del sito che quindi viene meno. Dopo i predetti termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico ai sensi dell'art. 5. Un'altra agevolazione è contemplata all'art. 8, co. 3-bis, introdotto dal d.lgs. 97/2016, ove è ammessa la possibilità che ANAC, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, fissi una durata di pubblicazione inferiore al quinquennio basandosi su una valutazione del rischio corruttivo, nonché delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso presentate.

In ultimo e per esaurire la parte introduttiva relativa alle modifiche normative introdotte in materia di obblighi di Trasparenza della Pubblica Amministrazione, e relativa alla espressione dei principali obiettivi strategici della FNOPO, va rilevato che il decreto 97/2016 ha perseguito, inoltre, l'importante obiettivo di razionalizzare gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche. In questa direzione vanno interpretate le due misure di semplificazione introdotte all'art. 3 del d.lgs. 33/2013. La prima (co. 1-bis) prevede la

possibilità di **pubblicare informazioni riassuntive**, elaborate per aggregazione, in sostituzione della pubblicazione integrale, conferendo all'ANAC il compito di individuare i dati oggetto di pubblicazione riassuntiva con propria delibera da adottare previa consultazione pubblica e sentito il Garante per la protezione dei dati personali, qualora siano coinvolti dati personali. Ciò in conformità con i principi di proporzionalità e di semplificazione e all'esclusivo fine di ridurre gli oneri gravanti sui soggetti tenuti a osservare le disposizioni del d.lgs. 33/2013.

Definizione e applicazione del concetto di trasparenza dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI: la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, è finalizzata altresì alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino, alla cui tutela e interesse è peraltro demandata proprio la mission istituzionale dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, laddove è un'istituzione preposta, in ossequio all'art. 32 della costituzione, alla tutela della salute del cittadino cui l'ostetrica, nell'ambito delle proprie competenze, provvede e garantisce.

Salvi i limiti stabiliti dal decreto lgs 33/2013, come novellato dal D.lgs. 97/2016. gli obblighi di trasparenza in esso contenuti comportano:

in capo all'OPO, **l'obbligo di pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole all'Allegato 1) delle Linee Guida del 28.12.2016 (Delibera n. 1310) relativo “SEZIONE**

“AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE” – ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE “ –

che qui si richiama integralmente e che si intende parte integrante della Sezione del Piano

dedicata alla Trasparenza, cui viene allegato integralmente- nei propri siti istituzionali dei

documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'OPO di BL-

PD-RO-TV-VE-VI. In ogni caso i principali atti e documenti di cui si garantisce, ove non ancora

pubblicati e nei tempi di legge, la pubblicazione sono in via sintetica indicati in:

1. **Atti di carattere normativo e amministrativo generale** (art. 12 D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 da intendersi come *“ogni atto – sia esso espressamente previsto da una norma di legge sia che venga adottato nell'esercizio di un autonomo potere amministrativo o gestionale, come precisato dal legislatore nel 2016 - che riguardi l'organizzazione, le funzioni, gli obiettivi, i procedimenti, l'interpretazione di disposizioni di legge che incidono sull'attività dell'amministrazione/ente e i codici di condotta”* (PNA 2016, Linee Guida ANAC 28.12.2016);
2. **Atti concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente e segnatamente:**
 1. **titolari di incarichi di collaborazione e consulenza esterna** (art. 15),
 2. **bandi di concorso per il reclutamento di personale presso l'amministrazione** (art. 19),
 3. **dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato** (art. 22);
 4. **provvedimenti amministrativi** (art. 23);
 5. **dati aggregati relativi all'attività amministrativa** (art. 43);

6. atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art. 26, Delibera ANAC 59/2013);

3. Dati relativi all'uso delle risorse pubbliche (art. 5 che riguarda ogni dato o documento concernente i pagamenti dell'ente e che permetta di individuare la tipologia di spesa sostenuta, l'ambito temporale di riferimento ed i beneficiari, la causale della spesa genericamente aggregabili nella categoria delle Uscite correnti e delle Uscite in conto capitale) con particolare attenzione alla pubblicazione dei documenti di sintesi quali il

1. bilancio, preventivo e consuntivo, piano degli indicatori e risultati attesi di bilanci, dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi (art. 29);

2. dati relativi ai beni immobili ed alla gestione del patrimonio (art.30);

3. dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione (art. 31);

4. Dati relativi alle prestazioni offerte ed ai servizi erogati, con particolare attenzione ai

1. dati sui servizi erogati (art. 32);

2. dati sui tempi di pagamento dell'amministrazione;

3. procedimenti e controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35).

5. Dati relativi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 37, delibera ANAC 39/2016 recante «*Indicazioni alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 co. 2 del d.lgs. 165/2001 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasmissione delle informazioni all'ANAC ai sensi dell'art.1 co. 32 della l. 190/2012 come aggiornato dall'art. 8 co.2 della legge 69/2015*»). A proposito degli obblighi di pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, co. 32 della l.190/2012, e tenuto conto della formulazione molto generale del rinvio agli atti di cui all'art. 29 del d.lgs.50/2016, l'ANAC ritiene che le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti tenuti ai sensi dell'art. 2bis del d.lgs. 33/2013, siano tenuti a pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente"- sottosezione "Bandi di gara e contratti" gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs.50/2016, come elencati nell'allegato 1, nonché gli elenchi dei verbali delle commissioni di gara, ferma restando la possibilità di esercizio del diritto di accesso civico generalizzato ai predetti verbali, ai sensi degli artt. 5, co. 2 e 5-bis del d.lgs. 33/2013. Gli atti in questione possono essere pubblicati nella già menzionata sottosezione, anche tramite link ad altre parti del sito, in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 33/2013.

Nell'ambito dell'assolvimento di detto obbligo l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI si impegna a rispettare i criteri di: facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

Riguardo alla descrizione delle funzioni e dell'assetto organizzativo si rimanda a quanto riportato nell'introduzione e nell'analisi di contesto della prima sezione del Piano ovvero quella di Prevenzione della corruzione.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Piano

Il piano è stato elaborato dalla RPCT, in base alle indicazioni date dalla FNOPO e alle novità legislative introdotte con il D.lgs. 97/2016, gli indirizzi del PNA 2016, 2017, 2018, 2019 e le linee guida ANAC del 28.12.20. Successivamente è stato approvato nella riunione del consiglio direttivo del del 29 gennaio 2025 e pubblicato sul sito.

3. Obiettivi strategici in materia di Trasparenza

L'obiettivo strategico è l'adeguamento dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI ai principi di cui al d. lgs 165/2001 e al d. lgs 150/2012. In tale ottica dovranno essere implementati e adottati dall'organo di vertice del l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI tutti gli atti e strumenti regolamentari necessari **individuati e definiti in rapporto alle ridotte dimensioni dell'ente**. Tale obiettivo strategico è considerato funzionale alla promozione dell'innovazione, dell'efficienza organizzativa, della trasparenza e della prevenzione della corruzione. A supporto di tale obiettivo saranno adottati tutti gli strumenti avanzati di comunicazione con tutti i soggetti destinatari del PTPCT.

L'obiettivo è quindi –come meglio spiegato nella parte introduttiva - far conoscere, a chiunque ne abbia interesse, l'ufficio ed il soggetto responsabile e i tempi per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari e dei componenti degli organi d'indirizzo politico, amministrativo e di controllo dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, coinvolti in tale processo di trasparenza.

4. Processo di attuazione del programma

I soggetti responsabili della pubblicazione e della qualità dei dati sono il Responsabile del Procedimento di pubblicazione dei dati ed il RPCT, secondo le modalità e le tempistiche sopra individuate. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza oltre a svolgere funzioni di monitoraggio e vigilanza sull'adempimento agli obblighi di legge impartisce, inoltre, apposite direttive, per assicurare il coordinamento complessivo delle pubblicazioni che implementano la sezione *Amministrazione Trasparente* del sito web dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI. I responsabili di procedimento di concerto e sotto la diretta supervisione del Presidente verificano, per quanto di competenza, l'esattezza, la completezza e l'aggiornamento dei dati pubblicati, attivandosi per sanare eventuali errori, e avendo cura di assecondare le misure previste dal Garante per la protezione dei dati personali.

5. Misure di monitoraggio e vigilanza

Il RPCT verifica con cadenza bimestrale, per il tramite del proprio referente, il rispetto dei tempi di pubblicazione e una volta decorso il termine per la pubblicazione obbligatoria di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, i dati debbono essere eliminati ed inseriti in apposite cartelle di archivio della medesima tabella *Amministrazione Trasparente*.

Il RPCT assicura il monitoraggio degli adempimenti ed in tal senso si avvale della collaborazione della dipendente dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI predisponendo un documento di controllo ed uno

scadenziario. Il RPCT vigila sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e, se accerta violazioni, le contesta al responsabile del procedimento. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione integra gli estremi della responsabilità per danno all'immagine. L'inadempimento è valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato del Responsabile della trasparenza e del trattamento accessorio connesso alla performance individuale dei responsabili di procedimento e del restante personale. Il Responsabile del procedimento di pubblicazione del dato non risponde dell'inadempimento se prova, per iscritto, al RPCT, che l'inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile. Le sanzioni sono quelle previste dal D.lgs. n. 33/2013, fatta salva l'applicazione di sanzioni diverse per le violazioni in materia di trattamento dei dati personali e di qualità dei dati pubblicati.

Il Monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

6. L'accesso civico

Le novità normative introdotte con il con D.lgs. 97/2016 hanno inciso in maniera significativa sull'istituto dell'accesso civico. In estrema sintesi è possibile dire che la Trasparenza non è più inteso soltanto come obbligo di pubblicazione ma come "libertà di accesso del cittadino a dati e documenti".

Infatti, l'art. 2 del Decreto, nel modificare l'art. 1 comma 1 del D.lgs. 33/2013, ha espressamente inserito l'indicazione ulteriore circa lo scopo della trasparenza come "accessibilità totale" al fine non solo di "*favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*" ma anche e soprattutto, al fine "*di tutelare i diritti dei cittadini e di promuovere la partecipazione degli interessati all'attività dell'amministrazione*". A fronte della rimodulazione della trasparenza *on line* obbligatoria, l'art. 6, nel novellare l'art. 5 del d.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico, molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento.

Dunque, mentre prima della riforma "Madia" l'accesso civico si configurava come inadempimento da parte della PA all'obbligo di "*pubblicare documenti, informazioni e dati sul proprio sito istituzionale*" poiché oggetto di accesso civico erano solo i dati che dovevano obbligatoriamente essere pubblicati, dopo la riforma chiunque può accedere ai dati detenuti dalla PA anche se non compresi in quelli oggetto di pubblicazione.

Pertanto, la procedura sopra esposta deve intendere sostituita dalla seguente. A fronte della richiesta di accesso civico di dati, documenti e informazioni, il Consiglio Direttivo deve ai sensi del comma 6 dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 rispondere con provvedimento espresso e motivato: "***il procedimento di accesso civico deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza.***". Premesso, dunque, che il Consiglio Direttivo, o suo delegato, deve rispondere nel termine predetto con atto motivato, il nuovo art. 6 del D. Lgs. ha previsto rimedi esperibili dal privato nel caso di rigetto totale o parziale della sua domanda di accesso. Ai sensi del citato art. 6, il richiedente prima di adire l'Autorità Giurisdizionale, ha la possibilità

1. **di presentare una richiesta motivata al RPCT** (art. 6 comma 7);
2. **di presentare un ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale** (art. 6, comma 8, nel caso di enti locali o di amministrazioni regionali). Avverso le decisioni di questi

due soggetti, oppure avverso il primo diniego dell'Ente, il cittadino può proporre ricorso al TAR entro 30 giorni dalla conoscenza della decisione impugnata ex art. 116 c.p.a.

Le prescrizioni di pubblicazione previste dal d.lgs. n. 33 del 2013 sono obbligatorie quindi nel caso in cui l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, ometta la pubblicazione degli atti il cittadino ha il diritto di chiedere e ottenerne l'accesso agli atti medesimi non pubblicati in base a quanto stabilito dall'art. 5 del medesimo decreto. Tale richiesta non è sottoposta ad alcuna limitazione, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza e l'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, entro la scadenza di 30 giorni dalla richiesta, deve:

5. procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale del documento, dell'informazione o dei dati richiesti;
6. trasmettere contestualmente il dato al richiedente, ovvero comunicargli l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, la RPCT deve indicare al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta da parte dell'OPO di BL-PD-RO-TV-VE-VI, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9 bis, della l. n. 241 del 1990.

L'inoltro da parte del cittadino della richiesta di accesso civico comporta da parte del responsabile della trasparenza o di un suo delegato, l'obbligo di segnalazione di cui all'art. 43, comma 5, del d.lgs. n. 33 ossia:

1. all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
2. al vertice politico dell'amministrazione.

CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO

Tutti i dipendenti, i consulenti ed ogni altro collaboratore, nonché i componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti, devono rispettare il codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Tale Codice di comportamento – già presente ma da revisionare dall'Ordine in sede di approvazione del presente Piano definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare. Ogni violazione del codice di comportamento dovrà essere segnalata al responsabile della prevenzione della corruzione e da questi dovrà essere portata all'attenzione del Consiglio direttivo alla prima riunione dello stesso. Il codice etico di comportamento è pubblicato nella sottosezione "*Codice disciplinare e codice di condotta*" della sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito <https://www.ostetricheinterve.it/>

SEZIONE III – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Aggiornamenti normativi rispetto il precedente PTPCT:

[Delibera ANAC numero 777 del 24 novembre 2021](#)

Orientamenti di ANAC per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022

d.lgs. 97/2016

PNA 2019

PNA 2022

Costituzione art. 54, 97 e 98

Legge 190 del 6 Novembre 2012- Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Nuovo Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro (all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" GU - Serie Generale n. 205 del 18.08.2020).

Legge Lorenzin art. 4 della Legge 31.1.2018, n. 3 di riordino delle Professioni sanitarie):

LEGENDA:

ANAC: Autorità Nazionale Anti Corruzione

BRO: Basso Rischio Ostetrico

CD: Consiglio Direttivo

FNOPO: Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica

GU: Gazzetta Ufficiale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

LG: Linea Guida

MEPA: Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione

ONG: Organizzazione non governativa

OPO: Ordine professione ostetrica

PA: Pubblica Amministrazione

PNA: Piano Nazionale Anticorruzione

RPCT: Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza

PTPCT: Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza